



Comune di Capaccio
(Provincia di Salerno)

Settore III: Gestione del territorio – Sportello unico
Corso Vittorio Emanuele, 84047 Capaccio (SA) Tel. 0828.81.21.11
Email settoreterzo@comune.capaccio.sa.it

Ordinanza n. 70

Del, 31 MAG 2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Decreto Sindacale del 7 gennaio 2010, n. 380 e succ.)

VISTA la relazione di accertamenti di personale di questo ufficio, redatta a seguito di sopralluogo con il Comando Polizia Locale, pervenuta in data 8.7.2010, prot. n. 30711 dalla quale si rileva che i sig.ri Scarcello Claudio nato a Capaccio (SA) il 23.4.1961 ivi residente alla via Scigliati e la sig.ra Mangino Giuseppa nata a Capaccio il 28.10.1966 ivi residente alla via Scigliati 21, hanno posto in essere in località Scigliati, in agro del Comune di Capaccio, sull'immobile individuato alla Via Scigliati in catasto terreni al foglio 16 particelle 15,16 di proprietà della sig.ra De Maria Giuseppina nata a Capaccio il 30.6.1936 ivi residente alla Piazza Basilica Paleocristiana, opere edilizie abusive;

VISTE le risultanze del sopralluogo dalle quali risulta che le opere realizzate abusivamente consistono nella realizzazione di n. due manufatti con struttura portante prefabbricata in legno con copertura due falde, edificati su basamento in calcestruzzo a platea, e rispettivamente con dimensioni di m 3.50 x 2.50 x 2.50 di altezza media, e m 2.20 x 1.80 x 2.50 di altezza media adibiti a cucina e deposito.

RILEVATO:

Che le opere sorgono su aree sottoposte dal vigente Piano regolatore generale approvato con Decreto del Presidente della Provincia pubblicato sul Burc 13 gennaio 1992, n. 2 alla seguente normativa: Zona E1 agricola di pianura.

Che, inoltre, le opere abusive sorgono su aree sottoposte ai seguenti vincoli e/o disposizioni di legge:

- a) classificate sismiche S=6 ai sensi del D.M. 3 giugno 1981 e s.m.e.i.;

CONSIDERATO che le opere sono state eseguite completamente abusive e per la loro natura, forma e dimensione sono destinate a soddisfare esigenze durature nel tempo e pertanto trattandosi di trasformazione urbanistica sono soggette a regime di permesso di costruire ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

RITENUTO che non è possibile tollerare l'ulteriore permanenza delle suddette opere edilizie abusive;

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO gli articoli 27 e 31 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

ORDINA

Ai Sig.ri Scarcello Claudio, Mangino Giuseppa, De Maria Giuseppina, come in narrativa generalizzati, nel termine perentorio di 90 (novanta) giorni, decorrenti dalla data di notifica della presente, di rimuovere le opere edilizie realizzate abusivamente sulla proprietà privata e descritte in premessa, in uno con la rimessa in pristino dello stato dei luoghi.

CON DIFFIDA

Che in mancanza, secondo quanto disposto dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, si procederà alla demolizione d'ufficio, con il recupero delle spese a carico del responsabile dell'abuso.

INFORMA

Che nel caso le opere siano soggetto a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria è onere del responsabile dell'abuso richiedere il dissequestro ai fini dell'ottemperanza. Tale richiesta dovrà

essere presentata in tempo utile alla competente autorità al fine di evitare l'applicazione delle ulteriori sanzioni illustrate al punto precedente e pertanto si fa obbligo di informare questo ufficio, mediante il deposito di copia della richiesta di dissequestro.

DISPONE

Che il provvedimento medesimo venga notificato al responsabile dell'abuso, sig. Scarcello Claudio, Mangino Giuseppa, De Maria Giuseppina, innanzi generalizzati, ai fini dell'ottemperanza di quanto in esso ordinato;

che copia di detto atto venga trasmessa;

- a) Al Presidente della Giunta Regionale secondo le modalità stabilite dall'art. 10 della Legge Regionale 18 novembre 2004, n. 10;
- b) Al Prefetto di Salerno e alla Procura della Repubblica di Salerno per conoscenza;
- c) Al Sindaco, al Segretario Generale e all'Ufficio relazioni con il pubblico e Trasparenza del Comune di Capaccio per conoscenza;
- d) Al Comando di Polizia Locale, incaricato dell'osservanza della presente ordinanza.

COMUNICA

Che avverso la presente ordinanza è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il Responsabile del Servizio
geom. Mario BARLOTTI

